

PREGHIERA FINALE (Salmo 113)

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio
che siede nell'alto
e si china a guardare
nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa
quale madre gioiosa di figli.

IL PERCORSO ADULTISSIMI 2021-2022

ven. 22 ottobre 2021	SGUARDI CHE RILEGGONO
ven. 10 dicembre 2021	SGUARDI CHE GIOISCONO
4-6 marzo 2022	<i>Esercizi Spirituali per Adulti</i>
ven. 25 marzo 2022	SGUARDI CHE RIDANNO DIGNITÀ
ven. 13 maggio 2022	SGUARDI CHE CONTEMPLANO



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Diocesi Concordia - Pordenone

Sguardi che ridanno dignità



**3° Pomeriggio d'incontro
per adultissimi**

VENERDÌ 25 MARZO 2022

San Vito al Tagliamento

PREGHIERA INIZIALE

Con i tuoi occhi, Signore,
guarderò i miei fratelli e le mie sorelle
compagni di strada
che Tu hai posto accanto a me.

Potranno risplendere mille e mille soli nell'universo,
la stella più bella del cielo potrà apparire al massimo del
suo fulgore
ma niente splenderà come il volto
del mio fratello e della mia sorella.

Perché Tu, Signore, ami ognuno di noi
e noi siamo creature tue, le più belle.
Tu hai posto un riflesso eterno della tua vita
in ogni cuore umano
perché sia immagine di Te, che sei l'Amore.

Non vuoi che tra noi ci siano contese,
non vuoi che alcuno sia disprezzato.
Tu vuoi che tutti siamo fratelli,
ci riconosciamo figli di un solo Padre
e a ciascuno sia riconosciuta la sua dignità.

Con i tuoi occhi, Signore,
guarderò i miei fratelli e le mie sorelle,
e riconoscerò in ognuno di loro
la tua misteriosa presenza.

Dal Vangelo secondo Luca 8,26-39

Approdarono nel paese dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea. Era appena sceso a terra, quando dalla città gli venne incontro un uomo posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma in mezzo alle tombe. Quando vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando, e disse a gran voce: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti prego, non tormentarmi!». Gesù aveva ordinato allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti si era impossessato di lui; allora lo tenevano chiuso, legato con catene e con i ceppi ai piedi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: «Qual è il tuo nome?». Rispose: «Legione», perché molti demòni erano entrati in lui. E lo scongiuravano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso. Vi era là una grande mandria di porci, al pascolo sul monte. I demòni lo scongiurarono che concedesse loro di entrare nei porci. Glielo permise. I demòni, usciti dall'uomo, entrarono nei porci e la mandria si precipitò, giù dalla rupe, nel lago e annegò.

Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nelle campagne. La gente uscì per vedere l'accaduto e, quando arrivarono da Gesù, trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni, vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto riferirono come l'indemoniato era stato salvato. Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Egli, salito su una barca, tornò indietro. L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: «Torna a casa tua e racconta quello che Dio ha fatto per te». E quello se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù aveva fatto per lui.